

ta al di fuori di una relazione significativa dal punto di vista affettivo – debba stabilire quale rapporto intercorre fra le capacità individuali, l'impegno personale e i risultati conseguiti.

E se sicuramente non è semplice tradurre le potenzialità in conoscenze, abilità, competenze, **occorre però anche cominciare a misurarsi con una società che decide quanto vale ogni persona, a partire da quello che sa e che sa fare.**

Vivere in una società che assomiglia ad un mercato certamente non piace a nessuno, ma anche per cambiare le regole del gioco occorre apprenderle e rispettarle.

**... Il mondo non finisce nei confini del proprio appartamento!**

CHE  
COSA  
FARE?

**Dunque, prima ancora dei ragazzi, sono i genitori a dover accettare la scuola** come un impegnativo rito di passaggio, che porta gli adulti a ricordare che il mondo non finisce nei confini del proprio appartamento e, **soprattutto, che i figli devono spiccare il volo, per mettersi generosamente al servizio di un mondo** che non sarà sempre gratificante, ma **che ha bisogno anche di loro per rigenerarsi.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI,  
Il Bollettino Salesiano,  
rubrica Come Don Bosco

... SORRIDIAMO...

Quiz  
burla



SOLUZIONE  
... Quando trova  
la porta  
aperta.

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

78

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

IL GENITORE

# SCUOLA, portale d'ingresso



LE SCHEDE  
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

**A** prima vista, **la frequenza di una scuola**, di qualunque ordine e grado, **significa che un bambino può imparare tante cose che gli serviranno per stare nel mondo e per poter vivere la propria vita in modo consapevole.**

Ma dobbiamo riconoscere che non è più questo l'unico ambiente nel quale si apprendono delle nozioni (penso alla televisione e al computer, ma anche alle tante forme di capitale culturale tesaurizzate e messe in circolazione dalle stesse famiglie o nel mondo delle associazioni).

Dunque **la scuola è importante**, ma non fondamentale per imparare (resta però il soggetto che seleziona e trasmette cultura in modo intenzionale, sistematico e competente); è invece **insostituibile in una funzione** a cui si pensa poco e che è trasversale dalla scuola materna in poi: **l'ingresso di un minore nella società** e la possibilità di non essere soltanto uno spettatore, ma un protagonista del contesto in cui vive la quotidianità.

### Una famiglia

- ✓ **può offrire tante riflessioni ed esperienze ai propri ragazzi**, ma non può forzare i limiti dello spazio e del tempo disegnati dalla casa; il mondo resterà inevitabilmente oltre le finestre e il cancello del condominio.
- ✓ **Può comunicare il senso dell'intimità e della relazione faccia-a-faccia**, ma non testimoniare il valore complesso dell'alterità (= il porsi come altro), presente nella pluralità (= composta di tanti individui) di una comunità sociale.
- ✓ **Può creare forme interessanti di partecipazione e di responsabilizzazione**, ma è inevitabile che queste vengano spese all'interno di un habitat (= ambiente) che inevitabilmente facilita il proprio essere nella realtà.

**La scuola, rito di passaggio fondamentale.** Anche quando il nucleo domestico si sforza di superare le barriere del privato, fa fatica a dimostrare fino in fondo la sua identità pubblica. Almeno da noi in Italia, la cerniera fra

**Della scuola si possono dire cose buone cose meno buone...  
Ma la scuola va sempre difesa.**

individuale e comunitario, fra pubblico e privato, viene testimoniata con particolare forza e chiarezza proprio dalla scuola. Per questo essa rappresenta un rito di passaggio fondamentale, che crea attenzione e interesse, ma anche qualche ansia e disagio.

### Per un bambino andare a scuola significa

- ✓ **ACCEDERE in una situazione meno protettiva**, in cui mettersi in gioco senza potersi mimetizzare nel proprio gruppo di appartenenza;
- ✓ **ACCETTARE il rischio di confronti impegnativi**, in cui potrebbe risultare perdente o comunque deve prendere atto che la propria realtà immediata non è universalizzabile;
- ✓ **IMPARARE a tenere insieme le proprie esigenze con quelle degli altri**, ricavando dalle differenze stimoli importanti per allargare i propri orizzonti;
- ✓ **SCOPRIRE una dialettica fra diritti e doveri** che non sta in equilibrio in modo automatico.

### Per un adolescente, la scuola secondaria è la scoperta di un mondo esigente che gli chiede

- ✓ **di ESSERE protagonista** e non destinatario del sapere;
- ✓ **di RELATIVIZZARE** (= non assoluto) **il proprio modo di pensare** per accogliere una visione più ampia della vita;
- ✓ **di RIFLETTERE**, verbalizzare e interpretare i propri sentimenti e vissuto, se davvero vuole assumere il ruolo di cittadino e di membro di una comunità sociale;
- ✓ **di ASSUMERE una posizione critica verso se stessi e gli altri**, ma anche **propositiva**, perché si possa creare un rapporto virtuoso fra l'acquisizione di una tradizione culturale e la progettazione di un nuovo mondo.

Per tutti i ragazzi, inoltre, la scuola rappresenta la prima volta in cui viene vissuta l'esperienza di essere valutati. Non è facile accettare che qualcuno in modo formale (= chiaro, senza sottintesi) – e talvol-



**... Famiglia e scuola insostituibili per l'ingresso di un minore nella società e la possibilità di non essere solamente uno spettatore, ma un protagonista.**

